

Tubi a due velocità

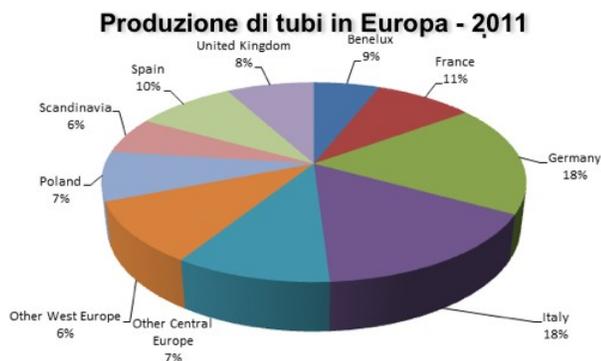
 Tre report AMI fotografano l'industria dell'estrusione di tubi in plastica. In Europa la ripresa è lenta, ma è boom in Sud America.

1 febbraio 2012 10:15

Lo studio di consulenza britannico Applied Market Information (AMI) ha pubblicato tre nuovi studi sull'estrusione di tubi in materiale plastico, dedicati rispettivamente ai mercati dell'Europa, del Centro e Nord America (NAFTA) e dell'America Latina.

Le tre macroaree geografiche evidenziano trend differenti: in Europa, per esempio, la crisi del biennio 2008-2009 ha impattato sul settore portando a una riduzione del 12% del numero delle aziende di estrusione censite nel report; nel 2011 gli impianti di estrusione tubi attivi nel vecchio continente erano 493, che nel complesso hanno trasformato poco meno di 3 milioni di materie plastiche. Il comparto fa fatica a recuperare terreno anche a causa della lenta ripresa del settore delle costruzioni, duramente colpito dalla recessione e meno reattivo di altri (come l'auto o l'imballaggio), come mostra il modesto incremento di polimeri per applicazioni tubi nel 2010 e 2011.

À



Anche il mercato nordamericano ha visto una flessione dei volumi nel biennio 2008-2009 e, come nel caso europeo, la ripresa è stata molto modesta negli ultimi due anni, con un consumo che lo scorso anno è rimasto fermo a poco più di 3,6 milioni di tonnellate. Prendendo in esame l'area NAFTA - che spazia dal Messico al Canada -, considerata quest'anno per la prima volta da AMI, i produttori di tubi censiti sono nel complesso 520.

Ben diversa la situazione in America Latina, dove la domanda di tubi è in forte crescita, trainata dagli investimenti infrastrutturali. I siti produttivi censiti dallo studio britannico sono oltre 200 con un consumo di polimeri, nel 2011, stimato in poco meno di un milione di tonnellate. Numeri inferiori agli altri due mercati, ma con un trend più dinamico.

Â© Polimerica - Riproduzione riservata